

CINEMA 1 PRODUTTORI IN FASE DI RILANCIO DOPO UN 2008 IN CRESCITA

Film & mattoni scaccia-crisi

Non decollano i film sul telefonino, tirano invece gli investimenti immobiliari delle sale cinematografiche, che sfiorano i 3 miliardi di euro. È questa la fotografia scattata dall'Ente dello spettacolo che ha esaminato al rallenty l'industria del cinema in Italia nel 2008. «Con un fatturato di 4 miliardi di euro», spiega il presidente Dario Viganò, «lo scorso anno sono stati prodotti 154 film (33 in più rispetto al 2007), che hanno impiegato oltre 76 mila lavoratori iscritti all'Enpals, ottenuto circa 440 milioni dal Fus (Fondo unico per lo spettacolo) e attirato 36 milioni per promozioni pubblicitarie all'interno dei film, il product placement».



Dario Viganò, Ente dello spettacolo

Snocciolando i dati, risulta che 9 mila imprese del settore sono cresciute oltre l'80% dopo il 2000, quasi la metà fattura meno di 1 milione di euro l'anno e in poche superano la ventina di impiegati. Ma il dato più interessante riguarda i circuiti. «Ben 356 monosale dei centri storici hanno chiuso i battenti negli ultimi cinque anni», si legge nel documento, «mentre dal 1994 a oggi sono nati 300 nuovi esercizi polifunzionali, ossia multischermi e multisala, compresi 110 multiplex (con almeno otto platee), 90 dei quali

Scendono i fondi pubblici, ma si investe di più in nuove pellicole, nelle multisala e nel product placement

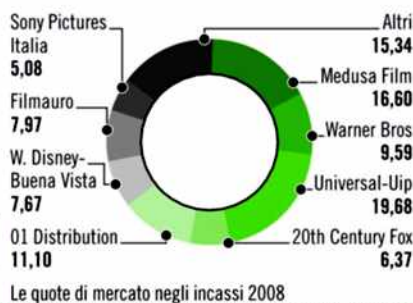
dopo il 2000». Medusa, con un fatturato di 285 milioni, conta dieci multisale e si piazza prima nella classifica degli incassi (vedere box a destra) del 2008, ma da quest'anno distanzia tutti i concorrenti grazie all'accordo per mettere insieme i circuiti con Warner village, che con l'inaugurazione dei multiplex di Nola (Napoli), Lamezia Terme (Catanzaro) e Vimercate (Milano) è arrivata a 158 sale.

Tra i gestori di sale, c'è il circuito Ugc, che ha realizzato 240 nuove sale in Europa, di cui 60 in Italia. Poi pesa la famiglia veneta Furlan che, da quando il fondatore Vittorio Furlan proiettò la prima pellicola a Mestre



nel 1905, continua a costruire circuiti nel Nordest totalizzando 18 schermi. Anche l'Uci, rilevando i circuiti Europlex e Cine-star, e attraverso cinque società, è a quota 22 multiplex. C'è anche un capitolo Piazza Affari. «Sia il gruppo Lucisano che Rainbow continuano a rimandare la quotazione, mentre Mondo Tv, già presente nel listino di Borsa, punta ad avere una presenza sempre più forte in campo internazionale». Orlando Corradi, che ne detiene la maggioranza (51,4%) con il fondo d'investimento Simphonia sicav al 4,9%, ha fatturato 38 milioni chiudendo i conti con una perdita netta di circa 11,7 milioni. In effetti, a guardare i dati, i mercati esteri, prerogativa sin dai tempi d'oro della Cecchi Gori group, sono sempre più nelle mani della Rainbow di Iginio Straffi. Il creatore delle fatine Winx ha un giro di affari di oltre 52 milioni di euro (il 42,8% all'estero), 12,6 dei quali come produttore e distributore. Con sedi ad Amsterdam, Barcellona, Roma, Singapore e una crescita negli ultimi tre anni pari al 63%, alla Rainbow di Loreto, 200 dipendenti, fanno capo varie società fra cui Rainbow Cgi, Rainbow distribution e Rainbow entertainment. Della vecchia Cecchi Gori home video è invece rima-

INCASSI UNIVERSAL



MEDUSA E LE ALTRE AL CIAK



La classifica delle società di distribuzione cinematografica con gli incassi 2008 e (sotto) il numero di film commercializzati



Due scene di film che hanno fatto cassetta nelle ultime settimane: *Un'estate ai Caraibi* (a sinistra) e *Coreline e la porta magica* (sotto)



sto solo il marchio. Il gruppo, in amministrazione straordinaria, di fatto è affidato all'imprenditore pratese Marco Duradoni, azionista al 25%, che con la sua General video (2,7 milioni di proventi), produce i dvd di Roberto Benigni ed è socio di altre due strutture (Ddd e Myra film, che controlla all'80% e al 50%). Tra le piccole società indipendenti in crescita, si distinguono Cattleya e Fandango. Nel gruppo Cattleya, 44 milioni di fatturato, sono entrati prima De Agostini Communications e il fondo di private equity Imi investimenti con il 10%, e alla fine del 2008 Universal pictures con il 20%. Il gruppo Fandango, fondato nel 1989 da Domenico Procacci, ha invece raddoppiato gli incassi 2008 a 2,2 milioni, grazie al successo del film *Gomorra*, mentre la Filmauro (De Laurentiis) con ricavi pari a 59,7 milioni, consolida a bilancio ben 16 diverse ragioni sociali tra cui Fast Lane di Beverly Hills e Adel productions di Roma per la produzione (13,9 milioni di ricavi) e distribuzione (con ricavi cinema di 22,5 milioni, home video di 6,3 e tv di 3,9), e Cinema Europa, Cineservices, Sautec, Esi-Esercizio schermi italiani per la proiezione (13,1 milioni di proventi).

Barbara Millucci

CINEMA 2 IL MERCATO FRAME BY FRAME

LA PAY TV RILANCIA LE PELLICOLE HARD

ANIMAZIONE Sono un centinaio le imprese italiane che operano nel segmento dei cartoon per un fatturato di 100 milioni di euro (20 dei quali da committenza televisiva).

HARD Nonostante l'hard nelle sale a luci rosse sembri in declino, il fatturato del comparto è cresciuto negli ultimi quattro anni grazie all'offerta di film vietati ai minori sulle pay tv e in streaming sul web. La sola Sky ha ottenuto proventi superiori ai 700 milioni. Attualmente, dei 1.500 film porno immessi ogni anno sul mercato, 300 sono made in Italy, realizzati da 35 imprese con un investimento complessivo di 6,5 milioni di euro e un giro d'affari di 1,45 miliardi.

PUBBLICITÀ NELLE SALE Dall'1% del 2005 è scesa allo 0,7% degli 8,58 miliardi di euro della raccolta complessiva, ma si tratta comunque di 58,3 milioni.

DOCUMENTARI Con una programmazione di oltre 2 mila ore l'anno, per un valore stimato attorno ai 60 milioni di euro, se ne distribuiscono in media 15 l'anno, che totalizzano 265 mila presenze.

CORTOMETRAGGI Con una media di 105 titoli in uscita ogni anno (l'80% realizzati con fondi pubblici), il volume di affari è di 2 milioni l'anno.

EXPORT L'Italia importa molto, ma vende pochissimo all'estero. Nel 2008 sono stati esportati 80 film (87 nel 2007), per un valore di 50 milioni di euro.

ESERCIZI L'incasso per i gestori delle sale è di 245 milioni di euro. I business paralleli (servizi di prenotazione telefonica o via internet, la pubblicità, la ristorazione, affitto delle sale) pesano con il 25% di ricavi in più e valgono 77,3 milioni di euro: 3,6 milioni per pubblicità e sponsorizzazioni e ben 73,7 per tutti gli altri servizi.

PROMOZIONI Un business da 70 milioni di euro.

MERCHANDISING La vendita di gadget, come zainetti e pupazzi, collegati alle pellicole ha raggiunto quota 20 milioni di euro.

FESTIVAL Ogni anno si svolgono 273 manifestazioni, con budget che possono arrivare a 15 milioni di euro. Sovvenzionati da Comuni e Province, hanno raggiunto una spesa di 400 milioni.

DIRITTI HOMEVIDEO Un affare da 780,5 milioni di euro nel 2008, dei quali 624,6 di competenza delle case distributrici e 156,1 dei rivenditori.

PAY-PER-VIEW Attraverso i canali via satellite, digitali terrestri o via cavo a pagamento la singola visione nella formula vod (video on demand) ha registrato ricavi per 38,4 milioni.

TELEVISIONI Nelle tv a canone e pay tv, ossia network del digitale terrestre, satellitari o via cavo, l'ammontare dei ricavi generati nel 2008 dalla cessione dei diritti di sfruttamento è stato pari a 585 milioni di euro.

MUSICA La diffusione di colonne sonore ha fatturato 6 milioni.

TANTE CINECITTÀ Le Regioni fanno a gara per attirare produzioni con le film commission e con investimenti in strutture: l'ultima iniziativa è della Lombardia con la Città del cinema di Milano.



La nuova Città del cinema di Milano